

LETTERA APERTA DI UNA PERSONA CONFUSA Nr. 2

“Se bisogna annegare, è preferibile farlo al largo, dove il mare è profondo. Non di certo sull’arenile; non sarebbe dignitoso”.

E’ questa una pregevole allegoria che mi è stata riportata da un rappresentante sindacale. Il coordinamento sembra sia stato il proscenio sul quale è stata pronunciata. Chi l’abbia proferita, non ricordo; e non ritengo che la cosa possa rivestire una particolare importanza. Importante è, invece, sapere che, in tale assise, sia stata proposta l’idea.

Ciò vuol dire che non tutto è perduto: chi ci rappresenta, ha ancora il contatto con quella realtà che vivo e che ritengo si stia sviluppando intorno a me.

Qualcuno c’è che è ancora in sintonia con i lavoratori.

Sono oramai venti anni che vediamo sgretolare inesorabilmente il potere di acquisto del nostro stipendio. E sono altrettanti gli anni che assistiamo alla riduzione dei posti di lavoro.

Oggi, il nostro datore di lavoro è di proprietà Enav. Lo è già da ben 24 mesi (Come passa il tempo!).

E tutto è restato immutato.

Da quel dì in cui venne istituita la S.r.l. Techno sky, gli stipendi sono rimasti inalterati, i posti di lavoro sono diminuiti, la professionalizzazione...manco a parlarne (dati riguardanti, perlomeno, il Crav di Brindisi).

E se così è, perché continuare con condotte autolesionistiche -ad affogare sull’arenile?

Perché intestardirci su una piattaforma contrattuale che riassume in sé tutto quanto noi non vogliamo!

Questo non porta benefici a noi e non li porta, a parer mio, neanche all’Enav, proprietaria di Techno sky.

Non torna a nostro vantaggio, perché propone, da un lato, un’ulteriore emorragia di posti di lavoro, mentre, sul piano economico, risponde in maniera inadeguata all’attesa pluriennale del lavoratore.

Non sarebbe nell’interesse dell’Enav, perché pare inadeguata a rispondere agli obblighi che ad essa sono stati posti dalla stessa legge istitutiva.

Il ...*contratto di servizio*...che dovrebbe disciplinare i rapporti tra Stato ed Ente, ... *regola le prestazioni e definisce i servizi di rilevanza sociale che l’ENAV è tenuto ad erogare in condizioni di non remunerazione dei costi e ne stabilisce i corrispettivi economici e le*

modalità di erogazione; definisce altresì gli standard di sicurezza e di qualità dei servizi erogati, anche in base alla normativa comunitaria. (art. 9, legge 21 dicembre 1996, n. 665).

Sulla base di queste premesse, dovremmo essere tutti d'accordo: l'applicazione del contratto Enav ai lavoratori Techno sky farebbe accrescere la soddisfazione di questi ultimi, senza creare insuperabili impegni economico-finanziari all'S.p.a., e creerebbe le premesse affinché l'estenuante confronto sindacale, -che avrebbe così tanto ridotto l'affezione dei lavoratori all'Azienda-, finisca.

Non c'è di certo bisogno di dotte analisi sociologiche o microeconomiche, per capire che sono queste le premesse indispensabili perché si verifichi quello **accrescimento della qualità del servizio**, che tanto noi dipendenti quanto la parte datoriale ci auspichiamo.

E non risulta di certo neanche trascurabile il fatto che si avrebbe, perseguendo l'obiettivo qui proposto, il maggior pregio di *sviluppare* un ciclo economico che, -secondo l'odierno estensore-, sarebbe *più aderente* ai principi, **di legalità, trasparenza, efficienza ed efficacia**, imposti dalla nostra Legge Costituzionale agli Enti preposti alla produzione di un **servizio pubblico essenziale**.

Se di tutto questo siamo convinti, non possiamo far altro che ricorrere a quegli strumenti che la nostra matura democrazia ci mette a disposizione.

L'aspetto etico, che dovrebbe fare da supporto all'azione sindacale, è stato accennato nella mia del 29 u.s..

Oggi, ho lambito quello politico.

Questi, secondo me, dovrebbero essere i presupposti per indurci ad avviare anche un costruttivo dialogo con quei politici che hanno a cuore un *miglioramento* dell'andamento della Cosa Pubblica!

Molto presto, penso di affrontare gli aspetti giuridici che la vicenda, sempre secondo il modesto scrivente, sviluppa.

Lì, la questione diventerà, sicuramente, per i problemi del particolare tecnicismo e della sintesi, leggermente più ostica.

Ma, ci proveremo.

Brindisi, 15.Dic.2008

Componente direttivo provinciale Fim Brindisi

Antonio BUONPORTO